

→ **Il pm: carcere e** sequestro dei beni all'imprenditore indagato per gli appalti al Comune

→ **Alla sbarra** anche tre ex assessori comunali. La replica: «Richieste prevedibili. Sono sereno».

La parabola del rais di Napoli

Chiesti 10 anni per Romeo

Foto Ansa



L'immobiliarista Alfredo Romeo quando è uscito dal carcere di Poggioreale

LA RICERCA

Piccoli schiavi: solo a Roma più di 200mila sfruttati

I ragazzini dei quartieri periferici, o che comunque hanno una famiglia problematica alle spalle, e minori stranieri non accompagnati: ecco l'identikit di chi viene sfruttato. Anche nella Capitale esiste lo sfruttamento del lavoro minorile. E riguarda soprattutto i ragazzini dei quartieri periferici, o che comunque hanno una famiglia problematica alle spalle, e i minori stranieri non accompagnati. Un fenomeno che a Roma «si stima si aggiri intorno ai 200 mila ragazzini - ha detto Valerio Neri, direttore generale di Save the Children che ha curato un dossier -, che è in crescita a causa dell'impoverimento delle famiglie» e che si diversifica in base al fatto che i minorenni vadano o meno a scuola: nel primo caso lavorano soprattutto nelle attività dei genitori (69% dei casi) o di amici e conoscenti (22%), mentre nel secondo caso non mancano le attività illegali, il lavoro nero nel settore della ristorazione, dell'artigianato o dell'edilizia, l'elemosina e la prostituzione.

Richieste pesanti dai pm per uno scandalo di cui si è parlato per mesi a Napoli e non solo. Dieci anni per Romeo, pene tra i cinque e i sette anni per gli assessori pd coinvolti nello scandalo.

ENRICO FIERRO

ROMA
efierro@unita.it

Era il «grande regista della corruzione», l'uomo che aveva le mani in tutti i partiti. Il grande manovratore di assessori comunali e di nomi importanti della politica napoletana e nazionale. Per Alfredo Romeo i pubblici ministeri dell'inchiesta «Maganapoli» hanno chiesto dieci anni di reclusione e la confisca dei beni. Sette anni per la sua

segretaria e sei anni per una sfilza di assessori comunali tutti targati Pd: Enrico Cardillo, Giuseppe Gambale, Ferdinando di Mezza. Cinque anni e otto mesi all'ex assessore all'edilizia Felice Laudadio, 6 anni e 8 mesi per l'ex vicepresidente della Provincia, Antonio Pugliese. Un lungo elenco di politici al servizio del grande immobiliare, un lungo elenco di «cavallette d'allevamento» (la definizione è dei pm Raffaello Falcone, Pierpaolo Filippelli e Vincenzo D'Onofrio) pronte a divorare l'intera città di Napoli. Romeo, inventore del Global service (la manutenzione stradale e del patrimonio immobiliare da parte di una unica impresa) è considerato dai pm napoletani come l'inventore di un vero e proprio comitato. «Composto oltre che da tecnici e professionisti, da assessori e pubbli-

ci funzionari». Giuseppe Gambale, un ex parlamentare con un passato di inflessibile giustizialista nella «Rete» di Orlando poi passato nel Pds e infine approdato nel Pd, è accusato di aver fornito «informazioni riservate» a Romeo sugli appalti pubblici gestiti dal Comune di Napoli, ricevendone in cambio promesse di denaro e di assunzioni. In una telefonata con Romeo parla di Rosa Russo Iervolino (che si mostrava contraria al «sistema» Romeo). «Una scema completa, una che non si rende conto», la definisce.

L'EX SINDACALISTA

Enrico Cardillo, è un ex sindacalista. Un passato da socialista e una carriera di assessore nelle file del Pd. E' accusato di aver «influenzato le linee programmatiche del Comune e del-

la Regione Campania in materia di appalti e servizi pubblici» a favore degli interessi del gruppo Romeo. Che aiutava anche sul fronte dei suoi guai giudiziari, grazie a contatti con esponenti della magistratura napoletana. Ferdinando Di Mezza, assessore pure lui, nei confronti di Romeo aveva una sorta di sudditanza. I pm lo definiscono uno «zelante» informatore di delibere, decisioni, programmi dell'amministrazione comunale. In cambio riceveva viaggi e soggiorni in alberghi a Milano per seguire la Fiera. Felice Laudadio è un amministrativista di riconosciuta fama. Nel 2006 viene chiamato dalla Iervolino come Assessore all'edilizia con delega al controllo delle gare d'appalto e ai contratti. Dopo l'arresto la Iervolino lo ha difeso strenuamente: «Laudadio è una persona di estrema